

Beer Brodaz – La lunga marcia

Do  
Un giorno  
Sol  
Un papero Germano  
Lam  
Decise che la vita  
Sol Fa  
Dovesse avere un senso in più per essere  
Do  
Vissuta  
Sol  
E allor fece fagotto  
Lam  
E insieme ad un leprotto  
Sol Do  
Deciso e fiero il duo si incamminò

Sul fiume  
Tra un sasso ed una roccia  
Seduto a far bisboccia  
Trovarono un ranocchio grasso e stanco di  
Dormire  
Gli disser di partire  
E come niente fosse  
Deciso e fiero il trio si incamminò

Nel bosco  
Trovarono un procione  
Gli dissero “coglione!  
Tu sprechi la tua vita e invece noi andiam  
Dal saggio,  
egli darà risposte  
a tutti i tuoi perchè”  
Deciso e fiero il quarto li ascoltò

Viaggiaron  
Per lunghi mesi e anni  
Tra stenti e mille affanni  
Facendo di proseliti una folta e ricca  
Schiera  
E avevan la bandiera  
Col simbolo bordeaux  
Ma dirvi cosa fosse disegnato io  
Non so  
Comunque di gran lena  
Cantando a squarcia gola  
Un ritmo un pò retrò  
Deciso e fiero il gruppo continuò

Un papero  
Un leprotto ed un ranocchio  
un procione ed un cinghiale  
un tarlo un bruco un fuco un merlo e un  
pavido  
orsacchiotto  
un prete ed un finocchio  
giunsero al cospetto  
del grande e vecchio saggio del Tukul

La Mi  
prese parola un tordo  
Re  
un poco cieco e sordo  
Mi  
e disse “Oh grande saggio  
La  
nel mese pria di maggio  
Mi  
venimmo tutti assieme  
Re  
perchè vogliam sapere  
Mi  
il senso della vita  
Do  
e tu ce lo dirai”

su un faggio  
sedeva il grande saggio  
che un attimo pensò  
ma senza dubbi fece un gran respiro e poi  
parlò  
scandendo le parole  
gesticolando molto  
apri le labbra e questo rivelò

“kurvina  
zastava je plava  
i cuko se svada  
sa mackom. Deda mraz je peder.  
Dobro”  
nessuno capì un cazzo  
e in preda all'imbarazzo  
spennarono il papero Germano